

PRIMADONNA¹

CHIAVI ESERCIZI

4 INTERVISTA

4.1 (CO) Guardate l'intervista² di Marta Savina, la regista di *Primadonna* e rispondete alle domande.

- a) Quali sono i punti in comune tra il film *Sedotta e abbandonata* di Pietro Germi e *Primadonna*?
Entrambi sono ambientati in questa Sicilia rurale, austera degli anni '60 / società interessata a difendere l'onore ad ogni costo e a considerare la donna una sorta di oggetto.
- b) Perché Marta Savina ha voluto allontanarsi dal personaggio reale che le ha ispirato la storia di *Primadonna*? **Perché nutriva per questo personaggio una sorta di timore reverenziale.**
- c) Cosa le ha permesso questo distaccamento? **È nata Lia, un nuovo personaggio in cui la regista ha potuto mettere fragilità e spigoli.**
- d) Perché il film fa pensare al genere dei western? Citate tre elementi. **Scrittura della suspense + legge del più forte + paesaggi che ricordano una sorta di frontiera a ovest**
- e) L'intenzione di Marta Savina è stata solo quella di trasmettere un messaggio politico? **No, voleva che il film potesse emozionare il pubblico.**
- f) Per quale motivo la regista insiste sull'importanza di coinvolgere emotivamente chi guarda il film? **Per fare arrivare questo messaggio.**
- g) Come spiega la regista che "l'universale si racconta con il particolare"? **Spiega che ha mostrato la violenza con un susseguirsi di dettagli, di cose piccole.**
- h) Che cosa voleva mostrare l'autrice oltre alla violenza evidente? **Una violenza a cui si arriva da una serie di gesti che possono anche passare quasi inosservati.**
- i) Secondo la regista, perché sono proprio quelli ai margini della società ad avviare i cambiamenti? **Gli outsider hanno il potere di cambiare le cose per forza di cose: perché a chi non è outsider, lo status quo va bene.**

¹ Dossier pedagogico elaborato da Maria Grazia Hermann (Gymnase Auguste Piccard) e Anna Palmieri Annese (Gymnase du Bugnon)

² <https://www.youtube.com/watch?v=sYzr-qnT4Fo> (0.45 - 8.33) CHIAVI disponibili sulla trascrizione.

TRASCRIZIONE INTERVISTA 4

Giornalista: Marta, che bello vederti qui, soprattutto alla presentazione di *Primadonna*. Vedendo il tuo film, mi è venuto subito in mente un capolavoro di Pietro Germi, come *Sedotta e abbandonata*. **Entrambi sono ambientati in questa Sicilia, potremmo dire proprio rurale, austera degli anni '60 (a):** in quel caso erano effettivamente gli anni '60, nel tuo caso è la ricostruzione di un evento reale. **In entrambi si mostra questa società interessata a difendere l'onore ad ogni costo e a considerare la donna una sorta di oggetto (a)** o letteralmente – come fu detto nel film di Germi – un sopramobile...

Per te che esperienza è stata quella di adattare per lo schermo una storia vera, cercando però di ampliarla? Quindi di raccontare, attraverso un fatto particolare, una storia particolare una realtà universale molto più complessa, soprattutto non utilizzando il linguaggio della satira sociale – che era quello che faceva Germa nella commedia all'italiana – ma utilizzando altri codici, altri linguaggi di genere?

Marta: Allora guarda, io intanto ad un certo punto, la prima cosa è stata che mi sono resa conto che dovevo un attimo distaccarmi dal personaggio reale **perché nutrivo per questo personaggio una sorta di timore reverenziale, e invece quando tu scrivi una storia, il tuo protagonista lo devi veramente mandare all'inferno e poi riportarlo indietro (b)**. E io comunque non riuscivo a farlo, non riuscivo a massacrare il personaggio vero, verso cui nutrivo questa stima e questo amore anche. E quindi poi da lì è nata Lia: da questa necessità di spostarmi e **di ritrovare comunque un personaggio che mi rispecchiasse, in cui potessi mettere delle anche mie fragilità, dei miei difetti, dei miei spigoli (c)** e da lì poi sono nati anche diciamo i codici del racconto. Perché comunque io volevo restare molto ancorata a questo personaggio sia visivamente che diciamo da un punto di vista di storia e di sceneggiatura, e quindi anche se devo dire che Pietro Germi è stato, già dal corto(metraggio), un film di riferimento: *Sedotta e abbandonata*, a parte che è un film meraviglioso, e poi mi piaceva molto il racconto di questa Sicilia così arcaica. Ci siamo diciamo rifatti a questo, a *I basilischi* di Lina Wertmüller, da un punto di vista proprio di così racconto del contesto. Però poi la satira sociale non poteva funzionare per questo film, perché doveva restare ancorato necessariamente per me ai sentimenti e all'emotività della protagonista e quindi doveva essere un film che da quel punto di vista era un po' più umanista in un certo senso.

Giornalista: E rimanendo appunto sempre in quest'ottica legata proprio ai codici, ai generi: ciò che sorprende dalla prima visione di *Primadonna*, è la tua capacità di realizzare un'ottima **scrittura della suspense (d)** che in alcuni momenti sembra strizzare l'occhio a non so, mi è venuto in mente il neo-Western folk ma anche, non so, il *legal thriller*, soprattutto nella seconda parte, quella proprio in aula di tribunale.

Hai mai avuto questa sensazione cioè di muoverti utilizzando dei codici di genere pur trattando appunto una storia vera, come dicevi tu poi con quella serietà e quel timore anche nell'approcciarti alla realtà?

Marta : Sì, assolutamente, sono state delle scelte volute, il riferimento al Western comunque era assolutamente pensato anche perché noi raccontiamo la storia di un "out law", in un certo senso no, in un paese in cui i codici, le norme della società civile sono sospesi e sono diversi come quelli della **Sicilia, in cui comunque regna la legge del più forte e in questi paesaggi che comunque ricordano una sorta di frontiera a ovest (d)** in un certo senso quindi quello era sicuramente un codice di riferimento.

Nella parte poi la seconda parte del film che si occupa della vicenda giuridica, per forza diciamo per non annoiare e per rendere anche più pressante, comunque, il pericolo che vive Lia, sicuramente sì, c'è stata cercata di creare una sorta di non so se suspense però comunque di movimento in avanti assolutamente. Ma questo anche perché io **volevo fortemente che il film potesse emozionare il pubblico (e)** perché andiamo a parlare... sennò stiamo parlando di un manifesto e basta, e questo non mi interessava, non volevo farlo. Mi sembrava che corressimo il rischio di fare una baia piccola un po' sterile, un po' fine a se stessa, mentre io invece credo che **è chiaro che il film è intrinsecamente politico e ha un messaggio politico (e)**, è uno dei motivi per cui l'ho fatto. Però **credo che per fare arrivare questo messaggio lo devi far arrivare con l'emozione (f)** e quindi volevo che il pubblico visse con Lia quello che sta vivendo Lia proprio con la pancia. E quindi ho cercato di mettere in atto tutti gli espedienti e i sistemi che potevo.

Giornalista: Infatti, ecco parlando di empatia e anche di questa volontà di evitare l'effetto manifesto: *Primadonna* racconta una storia particolare, specifica, reale però riesce a raccontare un universo che è anche quello delle relazioni tossiche e tendenti all'abuso che riguardano poi tanti rapporti che siano relazionali o comunque anche di lavoro. E si vede il rapporto appunto all'interno della coppia comunque tra uomo e donna, il rapporto anche tra padroni e sottoposti. Com'è stato questo processo proprio partire dal particolare per narrare poi l'universale e trasformare *Primadonna* in una grandissima metafora, un'allegoria di tutto questo?

Marta: Sì, io penso che l'universale si racconta sempre veramente col particolare più specifico, quindi io in scrittura mi sono concentrata nel trovare quei dettagli che potevano venire da un'esperienza di vita quotidiana come, per esempio, il fermaglio: **è una cosa piccola, è una cosa che tutti noi abbiamo nella nostra vita (g)**. È un gesto che poi a volte si fa anche sovrappensiero no, di prevaricare qualcun altro.

Per me la cosa importante era mettere in scena da un lato la violenza eclatante però **è una violenza a cui si arriva da una serie di gesti che possono anche passare quasi inosservati (h)** e penso la violenza è spesso quasi sempre sia strisciante no, sia subdola in questo senso. Cioè prima di arrivare al gesto che tutti vedono e che è diciamo innegabile c'è tutta una serie di segnali o comunque di abusi che si possono fare in modo molto più subdolo e quindi per me era importante cercare quei particolari lì.

Giornalista: Proprio in questo discorso di una violenza subdola che si insinua in questa società molto rigida, con delle strutture sociali secolari, delle leggi secolari e non scritte, emergono questi personaggi come dicevi tu prima, un po' da Western, quindi out law, un po' anche di personaggi marginali che scelgono di prendere le distanze da questo tipo di imprinting sociale e sono quelli che poi cambiano gli eventi.

Secondo te, sono proprio gli outsider ad avere il potere di rompere le regole e anche delle logiche potremmo dire secolari, borghesi abusate?

Marta: Sempre. **Io penso che siano sempre gli outsider ad avere il potere di cambiare le cose per forza di cose: perché chi non è outsider, probabilmente lo status quo va bene (i)**. E quindi necessariamente ci vuole la forza di chi sta ai margini, di chi è ultimo per fare le rivendicazioni.

5 ARTICOLO

- a) Quale condizione, in passato, poteva cancellare il reato di violenza sessuale secondo la legge italiana? **Il matrimonio dell'autore del reato con la vittima.**
- b) Per quale motivo il matrimonio riparatore era spesso incoraggiato dalle famiglie delle vittime? **Per ripristinare l'onore perduto della giovane.**
- c) Chi fu la prima giovane a opporsi a questa pratica, dicendo di non voler firmare nulla? **Franca Viola**
- d) In che anno fu eliminata definitivamente dall'ordinamento la legge sul matrimonio riparatore? **Nel 1981**
- e) Che cosa ha fatto l'attrice per lavorare sul personaggio, invece di pensare agli anni '60? **Ha ripensato alla sua vita e a tutte le volte che ha sentito la frase "non sta bene".**
- f) L'attrice dice che spesso ha sentito dire "non sta bene". Che cosa significa questa espressione? **Non sta bene comportarsi così, è sconveniente.**
- g) Quale ricordo le è tornato mentre lavorava sul personaggio di Lia? **Quando si è chiesta per la prima volta cosa volesse fare, come volesse esprimersi.**
- h) Per quale motivo Claudia Gusmano non ha incontrato di persona Franca Viola? **Perché Franca non lo ha desiderato per timidezza e perché la regista voleva che la storia di Franca fosse quella di più donne insieme.**
- i) Qual è stato il diverso approccio di Claudia per prepararsi al cortometraggio *Viola, Franca* rispetto al film *Primadonna*? **Si è distaccata da Franca Viola per poter rappresentare un nuovo personaggio, portavoce di tante donne.**
- j) Secondo Claudia, qual è l'errore che si fa quando si parla dei tanti "femminicidi" commessi contro le donne? **Il grande errore di comunicazione è invece parlare di femminicidio associandolo alla parola 'amore.'**
- k) Che cosa racconta sul funzionamento dei provini in Italia? **Se non hai l'età anagrafica dei personaggi rischi di non fare nemmeno il provino.**
- l) Per quale motivo Claudia non è potuta andare al Giffoni Film Festival? **Sua madre le impedì di partire perché era troppo piccola.**

6 SCENE DA ANALIZZARE



Scena 1: Il fermaglio (12'58-17'22)

Situazione: Lia è andata alla processione con sua madre e ha intravvisto Lorenzo Musicò sul balcone. Lei si allontana quando non lo vede più, ma lui la raggiunge in strada.

- Osservate come i due si allontanano dalla processione. Che effetto produce la musica? **Allontanamento lungo il muro; gioco di sguardi; poi si danno la mano e se ne vanno; la musica li accompagna.**
- Osservate il piano generale sulle montagne. Lia a Musicò di spalle. Confrontate con la fine della scena.
Alla fine, la musica ricomincia ma lei si allontana da lui senza rispondere alla sua richiesta di appuntamento.
- Su cosa si incentra l'inizio della conversazione? Osservate le inquadrature della telecamera.
Lei vuole sapere perché è andato in Germania; quando lui le risponde che è tornato per lei ci si concentra sulla reazione di lei; così come nel seguito della conversazione quando lei ha paura che lui abbia detto "ti amo" a qualcun altro.
- Qual è il punto di svolta?
Quando Musicò parla delle mani di Lia che non devono più sciuparsi nella terra.
- Commentate le esigenze di Musicò e la gelosia crescente di lui che si manifesta. Che effetto ha su Lia?
Non vuole più che lei vada a lavorare la terra e spiega di voler convincere il padre con la fuitina, quindi in modo forzato. Le toglie il fermaglio e le dice che non deve uscire tutta sistemata. Ripete più volte «a me non piace»; la afferra per un braccio, mentre lei cerca di divincolarsi.



Scena 2: Il rapimento di Lia (23'25- 24'59)

Situazione: Lia si è svegliata di cattivo umore perché i suoi genitori hanno deciso che non avrebbe accompagnato il padre nei campi quel giorno. Lia litiga con la madre.

- Come si capisce che qualcosa di grave sta per succedere? Che effetto produce la musica? **Musicò esce da casa con i suoi compagni e partono in macchina, la musica è un crescendo e crea tensione.**
- Perché frapporre la scena con il padre?
Sembra risentire il pericolo, come se da lontano sentisse la macchina partire, forse pensando che stanno venendo per lui va a prendere un fucile per difendersi.
- Lia è interrotta nelle faccende di casa dal rumore di qualcuno che bussa alla porta. Descrivete la sua reazione quando vede Musicò alla porta.

È spaventata: tenta di chiudere la porta, scappa, fa cadere una sedia, prende in braccio il fratellino, dà uno schiaffo a Musicò, urla e si dibatte.

- Commentate l'inquadratura della scena finale.

Il padre di spalle vede la macchina azzurra allontanarsi dal paese.



Scena 3: "Per me puoi andare in carcere. Io non firmo niente" (32'22- 34'22)

Situazione: Lia è appena stata stuprata e riportata a casa di Musicò per una sorta di festa di fidanzamento durante la quale deve ufficializzare la "fuitina" e annullare la denuncia di rapimento fatta dal padre.

- Chi sono i personaggi coinvolti? Come sono le inquadrature iniziali?

Entrambe le famiglie, ma anche il maresciallo dei carabinieri e il parroco. È un piano largo sulla sala e le persone che brindano e si sente la voce del parroco, si vedono poi i genitori di Lia che non approvano ciò che succede, con un'alternanza su Lia che non sorride e cerca lo sguardo del padre.

- Cosa viene proposto a Lia?

Deve dichiarare che l'unione con Musicò è consensuale.

- Osservate gli sguardi tra il parroco e Musicò.

Loro si sorridono, ignorando Lia seduta tra di loro che ha lo sguardo fisso.

- Osservate chi parla in questa scena.

Il padre di Musicò non è inquadrato mentre parla – dice che bisogna assecondare le inclinazioni dei giovani - è l'unico che parla prima del maresciallo. Il maresciallo sminuisce parlando di "denuncetta". Parla poi Lorenzo che vuole costringere Lia a firmare.

- Prima che parli Lia, come si intuisce che non accetterà di firmare?

Cerca lo sguardo del padre, ha le lacrime agli occhi più Musicò le ordina di firmare, si scosta con la sedia, pronuncia LA sua frase di rifiuto.

- Perché il rifiuto di Lia è un gesto rivoluzionario?

Perché si oppone a un articolo di legge³ del codice penale – che legalizza il matrimonio riparatore.

- Vi sembra un atto di coraggio, di ribellione, o entrambe le cose? Perché?

³ La legge 442/1981 ha abrogato sia il "matrimonio riparatore" sia il "delitto d'onore" (previsto dall'art. 587 del codice penale), che erano stati introdotti in precedenza. Questo significa che il matrimonio per "riscattare" l'onore macchiato da un crimine (come la violenza carnale) non era più previsto come attenuante o come obbligo legale. La legge fu cambiata 16 anni dopo il rifiuto di Franca Viola.

-  **Compito scritto:** Scrivi una lettera immaginaria di Lia alla sua amica, spiegando perché non ha voluto firmare.



Scena 4: Io resto (1'28'37- 1'30'25)

Situazione: Lia ha vinto il processo e Lorenzo è condannato a undici anni di carcere. Ma la sera precedente il padre spiega a Lia che non si può vincere contro i mafiosi a cui Musicò è legato. Lia ha vinto ma non sarà mai completamente libera.

- Osservate la finestra, com'è?
È chiusa.
- Dove si trova Lia?
È in piedi le braccia incrociate nel centro dell'inquadratura; circondata dai genitori che preparano le valigie; nell'inquadratura è il personaggio più importante.
E gli altri?
Il padre e il fratello entrano ed escono dal piano, mettono le valigie in macchina, la madre sta accanto a Lia e la guarda.
- Da dove arriva la luce?
Dalla finestra in secondo piano.
- Come sono vestiti i protagonisti?
Lia è vestita di bianco, gli altri con abiti scuri.
- Osservate il campo/contro campo della fine della scena. Cosa vorrebbero gli altri?
Che Lia seguisse la famiglia a Milano.
Cosa decide Lia?
Resta immobile, ha uno sguardo determinato: ha deciso che vuole restare a testa alta nel suo paese, non ha bisogno di parlare, tutti capiscono.
- Osservate la transizione: scena chiusa in casa/scena all'aperto al mare. E lo sguardo e il sorriso finale di Lia. Cosa significa?
Lia porterà tutti, famiglia e spettatore, al mare sotto gli occhi di tutti.

-  **Compito scritto:** Scrivete un testo in cui esprimete il vostro parere sulla scelta di Lia. Ha fatto bene? Sì, no perché? Avreste deciso in modo uguale?

10 INTERVISTA A FRANCA VIOLA

1. ☐ V ☐ F – Durante il pranzo natalizio, in casa ci sono solo Viola e suo marito e nessun altro familiare.
Se è falso, spiega: **sono presenti il marito, i figli, le nuore e altri familiari**
2. ☐ V ☐ F – La nipote adolescente è rimasta in salotto per ascoltare le conversazioni.
Se è falso, spiega: **la nipote è uscita per incontrare i suoi amici**
3. ☐ V ☐ F – Franca racconta che la prima volta che incontrò la giornalista, si era vergognata per la confusione causata dai giochi della bambina.
Se è falso, spiega: _____
4. ☐ V ☐ F – Franca dice che questa giornalista è l'unica che abbia mai fatto entrare nella sua abitazione.
Se è falso, spiega: _____
5. ☐ V ☐ F – La nipote Sonia non assomiglia fisicamente alla nonna, secondo ciò che dice Franca.
Se è falso, spiega: **Franca afferma che la nipote le somiglia molto**
6. ☐ V ☐ F – L'insegnante ha confuso una foto di Franca da ragazzina con l'immagine della nipote.
Se è falso, spiega: _____
7. ☐ V ☐ F – Franca utilizza spesso il computer per cercare informazioni su se stessa.
Se è falso, spiega: **Dice di non sapere usare il computer né leggere i messaggi sul telefono**
8. ☐ V ☐ F – Per lei l'episodio del sequestro è sempre stato definito con espressioni molto drammatiche.
Se è falso, spiega: **Lei lo chiama sempre "il fatto", senza drammatizzare né usare termini enfatici**
9. ☐ V ☐ F – La madre di Franca vive con altri parenti e ha problemi di memoria.
Se è falso, spiega: **La madre abita da sola ed è descritta come molto lucida**
10. ☐ V ☐ F – L'insegnante ha confuso una foto di Franca da ragazzina con l'immagine della nipote.
Se è falso, spiega: _____
11. ☐ V ☐ F – Il padre di Franca è deceduto molto tempo dopo il sequestro, in una data simbolica per la famiglia.

Se è falso, spiega: **Il padre è morto 18 anni dopo, nello stesso giorno e alla stessa ora del rapimento, quindi in una data significativa per loro**

12. ☒ V ☐ F – All'epoca del rapimento, sposare l'aggressore avrebbe cancellato legalmente il crimine.

Se è falso, spiega: _____

13. ☐ V ☒ F – Franca ha accettato senza esitazione la proposta di matrimonio del rapitore.

Se è falso, spiega: **Franca rifiutò il matrimonio riparatore**

14. ☒ V ☐ F – Il processo contro i rapitori si concluse con una punizione per tutti i coinvolti.

Se è falso, spiega: _____

15. ☐ V ☒ F – Il rapitore principale è deceduto parecchio tempo dopo ammazzato dal padre di Franca.

Se è falso, spiega: **Fu ucciso da ignoti con un colpo di lupara**

16. ☐ V ☒ F – Il padre di Franca ha ceduto subito alle pressioni sociali e avrebbe voluto obbligare la figlia a sposarsi.

Se è falso, spiega: **Il padre la sostenne e la riportò a casa rispettando la sua scelta**

17. ☐ V ☒ F – La protagonista prova ancora rancore verso chi l'ha fatta soffrire.

Se è falso, spiega: **Dice chiaramente di non provare paura né risentimento verso nessuno**

18. ☒ V ☐ F – Nel corso della vita, Franca ha ricevuto riconoscimenti ufficiali dalle istituzioni.

Se è falso, spiega: _____

19. ☒ V ☐ F – Franca afferma di aver trasmesso ai familiari l'idea che le decisioni personali restano sotto il proprio controllo fino alla fine.

Se è falso, spiega: _____

20. ☒ V ☐ F – Ora che è anziana, desidera incontrare di nuovo un pontefice per ringraziare per la sua esistenza felice.

Se è falso, spiega: _____